



CGIL
100 Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.
 CENT'ANNI D'ITALIA

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CGIL
100 Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.
 CENT'ANNI D'ITALIA

Anno 83 n. 272 - domenica 8 ottobre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Enti inutili. «Dal 2 al 6 ottobre si è riunita in Vaticano la Commissione teologica internazionale che aveva all'ordine del giorno



la possibile abolizione del Limbo. Non è stata presa una decisione ufficiale a riguardo, tuttavia è in preparazione un documento

che vedrà la luce nel 2008 e che dovrebbe contenere anche la scomparsa del Limbo»

Adnkronos, 7 ottobre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Ragionevoli dubbi

Uso il titolo di un bellissimo libro di Gianrico Carofiglio per orientare il lettore su ciò che sto per dire: ho ragionevoli dubbi che si stia insinuando tra noi - nuova, mite e civile maggioranza - l'ossessione della iniziativa «bipartisan», non solo come modo di circoscrivere il problema del nostro modesto numero (minima differenza, al Senato) ma anche come via verso una più alta forma di parlamentarismo, una sorta di pedagogia del vivere insieme. Ciò che intendo discutere non è se questa persuasione sia fondata. Lo è. Infatti è tipica di qualunque buon Parlamento in grado di funzionare. Nel Senato americano la differenza di uno o due seggi fra opposizione e maggioranza è quasi sempre la regola, e il fatto che tale differenza sia minima non intacca il perfetto funzionamento della istituzione. Ma io ho detto «ossessione» perché noto una sorta di convincimento a ripetere costantemente il tentativo, nonostante il comportamento dell'altra parte, che tende alla beffa e all'umiliazione.

segue a pagina 27

Partito democratico, si comincia

Da Orvieto inizia il viaggio verso la nuova formazione: obiettivo il voto 2008 Prodi: è un dovere morale. Fassino: ma non può prescindere dai partiti D'Alema: no a esclusioni, senza le ali non si vola. Veltroni: è l'ultima chance

■ Dal seminario di Orvieto il Partito Democratico fa un altro importante passo avanti. Da Prodi a Fassino, da D'Alema a Rutelli, da Veltroni a Parisi, tutti i principali leader delle forze dell'Ulivo hanno concordato sull'obiettivo: accelerare la fase di costruzione del nuovo soggetto, che potrebbe nascere per il 2008. «È già da 10 anni che il Pd è in noi», ha detto il premier Romano Prodi. Sulle forme e sulle procedure, però, non mancano i problemi. A Salvatore Vassallo, studioso di area prodiana che ha proposto una sorta di asse leader-società civile, con l'azzeramento dei partiti, hanno replicato gli esponenti di Ds e Margherita. «Non c'è un'ora in cui tutto si scioglie - ha spiegato D'Alema - tutti vanno al gazebo e nasce il partito democratico». E Fassino: «Non si costruisce il Partito Democratico prescindendo dagli attuali partiti». Sulla collocazione internazionale, il segretario Ds ha ribadito che in Europa i riformisti stanno nel Pse.



Sarà così il nuovo simbolo?

Andriolo, Fantozzi e Zegarelli alle pagine 2 e 3

Partito Democratico

APPELLO A SINISTRA

UMBERTO RANIERI

Mi auguro che la sinistra Ds decida di continuare la propria battaglia politico-culturale collocandosi all'interno del processo di costruzione del nuovo soggetto politico unitario di centrosinistra. Non sarebbe comprensibile se la prospettiva del partito democratico comportasse una lacerazione nei Ds. L'aggregazione dei riformisti è una proposta in campo da alcuni anni e su di essa si sono svolti congressi del partito.

segue a pagina 26

Staino

PIERO E FRANCESCO ALLA RICERCA DEL PARTITO DEMOCRATICO

origio STAINO A PAGINA 9



Ulivo

LA SFIDA DEI SINDACI

VINCENZO VASILE

I toni supergigi sono stati quelli della rivolta. Anche se ora - ma perché solo adesso? - la bufera s'è un po' placata e verrà aperto un «tavolo» a Palazzo Chigi. Da Firenze, ha aperto le danze, a nome degli amministratori di tutti i Comuni italiani, Leonardo Domenici: «È forte la nostra preoccupazione, poiché i testi della Finanziaria che abbiamo a disposizione ci riguardano per tre miliardi di euro. Questo impegno, se confermato, appare troppo gravoso e insostenibile per i Comuni».

segue a pagina 7

Tempeste di carta

ANTONIO PADELLARO

È ovvio che c'è qualcosa che non va nella stampa italiana. Venerdì scorso (e poi ieri) il lettore che si fosse presentato in ciascuna delle 44mila edicole italiane, nella maggior parte dei casi avrebbe constatato l'assenza del proprio quotidiano di riferimento. Volendo però avrebbe potuto scegliere in un'ampia offerta di giornali, quasi tutti vicini alla destra o al centrodestra (più un paio di testate di sinistra, una comunista e una riformista, per non fare torto a nessuno). È, più o meno, quanto avviene regolarmente da un anno e mezzo in occasione degli scioperi proclamati dalla Federazione nazionale della stampa contro il mancato rinnovo del contratto della categoria.

segue a pagina 27



MOSCA Uccisa reporter, denunciò la guerra in Cecenia

ANNA POLITKOVSKAJA è stata uccisa a Mosca, nell'ascensore del palazzo dove abitava. I suoi reportage sulla violazione dei diritti umani in Cecenia le erano valsi diversi premi internazionali e numerose minacce. Mastroluca a pag. 14

Industriali, il governo non cede Padoa-Schioppa difende la manovra

Capri

SCONTRO ANCHE TRA GLI INDUSTRIALI

RINALDO GIANOLA

«È sia chiaro: se qualcuno vuole scatenare un'altra gazzarra, io interrompo il convegno e ci salutiamo». Matteo Colaninno era stato esplicito con i suoi colleghi giovani industriali la sera di venerdì quando truppe cammellate di Forza Italia si preparavano a sbarcare a Capri per contestare il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Anche Guglielmo Epifani era stato avvertito da una telefonata addirittura di un esponente della Confindustria di Napoli: «State attenti domani, perché vogliono fare casino...».

segue a pagina 4

■ Il governo non cede. A Capri, all'assemblea dei giovani industriali di Confindustria, il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, con una requisitoria in otto punti ha difeso le scelte della Finanziaria. «Le fondamenta e i muri maestri sono buoni», ha detto. E agli imprenditori ha fatto solo una promessa: «Sulle liquidazioni cercheremo dei correttivi, anche se su quella misura non bisogna

drammatizzare». Il presidente degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo, prima attacca e parla di «manovra massimalista» e di «nazionalizzazione del risparmio», poi cerca la strada della mediazione. Gli imprenditori, evidentemente, cominciano a valutare i vantaggi della riduzione del cuneo fiscale. Evitato il rischio di contestazioni.

alle pagine 4 e 5

Commento/1

MEDIO ORIENTE

VEDI

ALLA VOCE

ISRAELE

P. Prodi a pagina 26

Commento/2

IRAN

IL PESO

DELLE

SANZIONI

De Giovannangeli a pag. 26

LIDIA RAVERA



eterna ragazza

Rizzoli romanzo

REALITY IN TV, TRAVOLTI DAL PEGGIO

ROBERTO COTRONEO

All'approssimarsi dell'autunno la televisione sembra un bollettino di guerra. Appena partono i palinsesti invernali ormai è una vera e propria debacle del gusto, e ogni anno ci si spinge un po' più in là in direzione di una volgarità sempre più estrema. Niente come la televisione riesce a essere contemporaneamente una risorsa importante per tutti noi (in teoria), e la dimostrazione che al peggio comunque non c'è mai fine. Ne abbiamo passate di tutti i colori.

I telegiornali più sdraiati li abbiamo visti nell'ultimo quinquennio di governo del centro destra.

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Memoria

DISARTICOLATA dall'assenza dei tg, la tv mostra il suo corpo molle, gelatinoso, quasi alieno. Anche se le manca il coraggio di dichiararsi sostanza mutante e cioè Blob. Non basta mettere iniezioni di vecchia tv nei buchi del palinsesto per sostituire i pur brutti notiziari, che sono comunque l'ossatura della programmazione. Angelo Guglielmi inventò Blob non per tappare i buchi, ma per rivelare lo spaventoso buco nero della tv, che per così dire si autodenuciava, dando prova di quello che poteva fare di meglio: provare vergogna di se stessa. I tristi dirigenti ereditati dalla gestione della destra, non sanno fare niente altro che mandare in onda l'archivio, accumulando non citazioni, ma puro repertorio. Senza ombra di riferimenti e di memoria critica. Nonostante ciò, alcuni filmati recuperati, per contrasto, provano la qualità perduta della programmazione e accusano il declino vissuto dall'azienda nel passaggio dalla mai abbastanza criticata lottizzazione alla berlusconizzazione. Dai troppi partiti al padrone unico.

MONDADORI

NICCOLÒ AMMANITI

come Dio comanda

romanzo

www.librimondadori.it